

**L'idea.** Parcheggio integrato ma anche museo di street art all'aperto, sede di mostre fotografiche e rassegne di cinema

**"LIBRINO EXPRESS"**  
Un "corto" contro le aggressioni sugli autobus

Un cortometraggio per sensibilizzare sul problema delle violenze sui mezzi pubblici attraverso un'azione di prevenzione educativa. È "Librino Express", il "corto" diretto da Alfio D'Agata - con Giuseppe Coco assistente alla regia - e prodotto da Fabio Fagone, girato a Catania su iniziativa di Amt e nato da un'idea del presidente dell'Amt, Puccio La Rosa, e del consigliere di amministrazione Raffaella Mandarano, nell'ambito della campagna "Autobus

sicuri". Oggi alle 10,45, nel parcheggio R1 di via Plebiscito 747, il "corto" sarà presentato in anteprima, alla presenza di La Rosa, del CdA dell'azienda, di attori, tecnici e del cast, composto da 32 attori tra professionisti e gente comune, tutti siciliani, tra i quali Tuccio Musumeci, Gino Astorina, Cristiano Di Stefano, Manuela Ventura, Eduardo Saitta, Aldo Messineo, Antonio Pandolfo e Vincenzo Spampinato, che cura la colonna sonora.

"Librino Express" racconta una giornata la storia di un ragazzo del quartiere e di suo nonno: un incontro-scontro generazionale che porterà al dialogo e alla consapevolezza dell'inutilità del gesto vandalico a un mezzo pubblico e delle conseguenze che questo può comportare. Il risultato è una visione positiva del quartiere. Nel cast anche alcuni ragazzi dell'Istituto Cirino La Rosa, centro socio-educativo che ospita minori disagiati.

# La rimessa R1 dell'Amt sul modello della Fabbrica del Vapore di Milano

## Il progetto per lo storico complesso di via Plebiscito: spazi culturali e di fruizione sociale

GIANLUCA REALE

Un po' come i Cantieri Culturali alla Zisa di Palermo, ma soprattutto come La Fabbrica del Vapore di Milano, l'ex deposito dei tram divenuto oggi un polo per attività culturali e sociali. Sono questi i modelli ai quali ambisce la storica "ex" rimessa R1 dell'Amt in via Plebiscito, secondo il "piano" che il vertice dell'Azienda Metropolitana Trasporti ha messo in cantiere e che ha già mosso i primi passi. Parcheggio sì - in un'ottica di integrazione tra quelli gestiti in centro città da Amt (anche piazza Alcalá e via Sturzo), le stazioni della metro e un servizio di bike sharing - ma anche un'operazione di riqualificazione urbana, forse oggi si direbbe meglio rigenerazione: museo di street art all'aperto, con le opere realizzate sui vecchi padiglioni dei bus da artisti di caratura nazionale e internazionale (Fabio Petana, Ligama, Seikon, Claudio Arezzo Di Trifiletti, Gué, Corn 79, Sten-Lex, Etnik, Ruce, Rasta, Gomez) all'interno di Amt Art Project-Emergence Festival; una mostra fotografica su Sant'Agata; adesso la rassegna di cinema d'animazione.

Assaggi di quel che potenzialmente sarà o potrà essere. Perché la rimessa storica di via Plebiscito - 17.000 metri quadrati nel complesso, dei quali 6.000 coperti degli edifici non più utilizzati (ex officina, ex reparto gomme, ex magazzino, ma anche quelli del personale e degli uffici) - ha delle enormi potenzialità e una storia che la lega profondamente a Catania. Realizzata agli inizi del 1900, il complesso rappresenta la storia del trasporto pubblico catanese, prima con i tram, poi con la Società Belga, quindi con la S.C.A.T., infine l'Azienda Municipale



Trasporti che qui aveva officine e uffici, adesso con la nuova Amt.

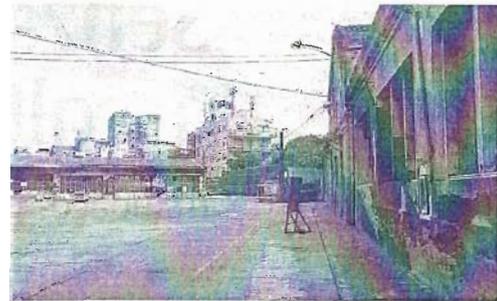
«Abbiamo "liberato" questi spazi - spiega il presidente dell'Amt, Puccio La Rosa - spostando tutta la logistica a Pantano d'Arce dove vorremmo trasferire l'anno prossimo anche gli uffici di via S. Euipio, risparmiando 200mila euro l'anno. Sulla Rimessa R1 di via Plebiscito abbiamo pensato di fare un doppio investimento: da un lato immaginiamo di portare qui il nostro front office, l'ufficio abbonamenti,

una sede di rappresentanza e crearvi quella che sarà la centrale operativa del trasporto pubblico cittadino; dall'altro vogliamo valorizzare le altre strutture storiche con un'operazione che sia uno strumento di crescita per la città. L'idea che abbiamo maturato con i consiglieri Raffaella Mandarano e Stefania Di Serio - aggiunge il presidente - è recuperare gli spazi interni per attività multisettoriali, dall'incubatore d'impresa alle attività culturali e sociali, facendone spazi espositivi e

di fruizione. Abbiamo già definito uno schema di progetto, ma abbiamo frenato in vista delle elezioni».

L'idea è che l'ex corpo officine, il più grande e affascinante, possa essere «quella grande area congressi che manca a Catania, oppure la galleria di arte moderna che in città non c'è - rivela La Rosa - Può nascere anche uno spazio espositivo per la fotografia, visto che già alcuni fotografi ci hanno chiesto di utilizzare la R1».

Ma se è vero che il presidente e le



**LA SCHEDEA**

La rimessa storica di via Plebiscito - 17.000 metri quadrati nel complesso, dei quali 6.000 coperti degli edifici non più utilizzati (ex officina, ex reparto gomme, ex magazzino, ma anche quelli del personale e degli uffici) - ha delle enormi potenzialità e una storia che la lega profondamente alla città

consigliere nominati nell'era Bianco si sono innamorati di questo spazio che potrebbe diventare «una "cerniera" per ricucire l'area dell'Antico Corso e dei Cappuccini con quella di piazza Montessori (al suo interno è prevista anche un'uscita della stazione della metropolitana)», bisogna capire cosa accadrà dove l'eventuale spoil system.

«Non abbiamo ancora parlato con la nuova amministrazione - dice La Rosa, che ha vissuto anni di militanza politica giovanile a fianco del sindaco Pogliese - ma stiamo già lavorando a una relazione sulle cose fatte e sullo stato dell'azienda, illustreremo al sindaco e agli assessori il nostro progetto sulla R1 e siamo pronti a vederlo insieme. Io sono un tecnico nominato dalla politica e, naturalmente, se l'amministrazione farà le sue scelte ne prenderò atto. In ogni caso spero che il progetto che abbiamo pensato e stiamo portando avanti per la R1 possa andare avanti, i risultati sono sotto gli occhi di tutti e crediamo davvero che si sposi con il futuro della città».